

Note su questionario socio-caritativo

Vicariato n. 18 – Ghisalba - Romano

*20 Novembre 2015
a cura di Marco Zucchelli*

Il presente documento vuole fare sintesi delle notizie offerte dalle Parrocchie sul tema del rapporto tra Parrocchia e territorio. Il filo conduttore che racchiudeva le domande del questionario somministrato alle Parrocchie della Diocesi di Bergamo era il cercare di verificare la conoscenza del territorio. Si è convinti infatti che se si parla e si invita ad “andare nelle periferie”, a riscoprire il ruolo della “piazza”, la conoscenza del territorio in tutte le sue articolazioni, è condizione sempre più indispensabile per una proposta di fede che affondi le sue radici nella concretezza e quotidianità della vita.

Il questionario ha cercato di leggere come l’animazione della testimonianza della carità nelle Parrocchie è realmente attenta a far entrare in ogni proposta progettuale, uno stile educativo che trova nel territorio un concreto luogo per la proposta di fede, uno spazio educativo attraverso il quale la Chiesa di oggi a Bergamo intende essere testimone dell’amore di Dio.

La complessità del tema non può però essere semplicemente racchiusa solo in alcune domande che, essendo state compilate da differenti persone del territorio, si sono prestate ad interpretazioni sicuramente diverse.

Da questo punto di vista il questionario non esaurisce la ricchezza – ma anche i limiti – dell’attività della Parrocchia nell’area della testimonianza della carità. Il documento si pone semplicemente nell’ottica di dare qualche strumento di lettura della situazione, utilizzando sia il questionario conoscitivo sia i diversi materiali che gli uffici pastorali di curia hanno già a disposizione. Toccherà poi ai singoli vicariati completare il materiale prodotto al fine di dare al Vescovo un’idea sempre più precisa e puntuale della realtà.

1. Dati di riferimento generali¹

Alla fine dell’anno 2014 nelle quindici Parrocchie (appartenenti a undici Comuni) che fanno parte del Vicariato 18 di Ghisalba - Romano, risultavano residenti 59.584 persone, di cui 9.874 erano straniere².

Il Vicariato di Ghisalba - Romano per la sua quasi totalità fa parte dell’ambito territoriale n. 14 di Romano. In realtà 4 Parrocchie del Vicariato (Cavernago, Malpaga, Mornico al Serio e Pagazzano) appartengono ad altri ambiti territoriali.

L’ambito territoriale di Romano è costituito da 17 Comuni, di cui 9 sono all’interno della Diocesi di Bergamo, 8 del Vicariato di Ghisalba – Romano e 1 del Vicariato di Spirano – Verdello (Cologno al Serio). Ci sono altri 8 Comuni che sono della Diocesi di Cremona (Antegnate, Barbata, Calcio, Covo, Fontanella, Isso, Pumenengo e Torre Pallavicina) ma che istituzionalmente appartengono alla Provincia di Bergamo.

¹ Le note statistiche di seguito presentate sono tutte elaborazioni su dati ISTAT e/o URBISTAT relativi agli anni 2013 e 2014.

² Al 31 dicembre 2013 le persone residenti erano 59.434, di cui 9.882 stranieri. Ciò vuole dire che si è avuto un’ulteriore incremento di popolazione complessiva. È un trend costante di crescita dal 2006, anche se negli ultimi due anni si è di fatto stabilizzato. Anzi, nell’anno 2013 si è avuto per la prima volta un calo di residenti di -214 persone. È diminuita, anche se lievemente, la popolazione straniera. Utile osservare a tal proposito che nel 2014 per la prima volta il numero degli stranieri residenti è in calo complessivamente anche nella Provincia di Bergamo.

Complessivamente la popolazione dell'ambito territoriale di Romano alla fine dell'anno 2013 era di 84.348 persone. Erano "solo" 76.710 nell'anno 2006, con un incremento quindi del 10% in otto anni.

Tra gli undici Comuni (e relative quindici Parrocchie) che fanno parte del Vicariato di Romano, alla fine dell'anno 2014 il più popoloso era Romano di Lombardia con 19.914 persone residenti (è il quinto Comune più popoloso della Provincia di Bergamo), seguito da Martinengo con 10.370.

Una delle due Parrocchie di Romano risulta la Parrocchia più popolosa con una stima di 12.871 persone.

Solo quattro Parrocchie (Malpaga, Santa Maria del Sasso, Sola e Fara Olivana) non superano le 1.000 persone residenti. Cinque Parrocchie hanno una popolazione tra 1.000 e 3.000 abitanti. Civate al Piano, Ghisalba, San Pietro ai Cappuccini di Romano, Martinengo e Romano sono Parrocchie che superano le cinquemila persone residenti.

Tabella n. 1: popolazione residente al 31.12. 2014

	Popolazione residente 2014	Popolazione residente 2013	Stranieri residenti 2014	% anno 2014	Stranieri residenti 2013
Bariano	4.387	4.402	468	10,7%	492
Cavernago	2.627	2.599	473	18,0%	486
Civate al piano	5.237	5.308	687	13,1%	710
Cortenuova	1.985	1.981	256	12,9%	260
Fara Olivana con Sola	1.305	1.310	207	15,9%	202
Ghisalba	6.155	6.157	917	14,9%	941
Martinengo	10.370	10.334	1.796	17,3%	1.836
Morengo	2.563	2.568	183	7,1%	189
Mornico al Serio	2.958	2.894	489	16,5%	437
Pagazzano	2.083	2.079	216	10,4%	231
Romano di Lombardia	19.914	19.802	4.182	21,0%	4.098
TOTALE VICARIATO	59.584	59.434	9.874	16,6%	9.882
TOTALE AMBITO ROMANO		84.348			14.262

Come già accennato nel Vicariato di Romano i 9.874 stranieri residenti al 31 dicembre 2014 sono pari al 16,6% della popolazione, contro il 16,9% dell'ambito territoriale (dato riferito all'anno 2013) e l'11,5% a livello provinciale. A Romano la popolazione straniera è il 21,0% dei residenti (tra i Comuni più popolosi è quello che ha la percentuale più elevata), seguito da Cavernago con il 18% e Martinengo con il 17,3%. Al contrario a Morengo gli stranieri sono il 7,1% seguito da Pagazzano e Bariano con poco più del 10% della popolazione.

Rispetto ad altri Vicariati, nella popolazione straniera il rapporto tra generi è abbastanza in linea con i dati Provinciali, con una lieve prevalenza di uomini rispetto alle donne. Infatti nel Vicariato 18 di Romano, le donne straniere alla fine dell'anno 2014 erano il 47,9% del totale di stranieri, contro il 49,3% a livello provinciale (a livello di ambito territoriale la percentuale di donne scende al 47,3%). Minor numero di donne vuol dire probabilmente minore capacità di stabilità degli stranieri, meno famiglie, con un progetto di vita definito: sono presenti molti uomini per il lavoro, non per scelta di vita per se e la propria famiglia.

Al contrario, quando la percentuale di donne supera il 50% siamo probabilmente di fronte ad una decisa presenza di "badanti", le assistenti familiari. Ciò avviene in paesi con un'accentuata

presenza di persone anziane autoctone. Rispetto ad altri Vicariati si osserva come la situazione sia decisamente in linea con i dati Provinciali. Solo nei Comuni di Morengo le donne giungono al 50.8% del totale e a Cavernago al 50.7%. Al contrario la presenza femminile è molto più bassa della media provinciale a Fara Olivana e Sola con il 44%, Bariano, 44,7% e Pagazzano con il 44,9%.

In generale le trasformazioni demografiche degli ultimi anni mettono in evidenza fenomeni tipici del territorio italiano, come la diminuzione della natalità, l'aumento delle migrazioni, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione.

Complessivamente la popolazione del Vicariato, come quella dell'ambito territoriale è leggermente più giovane di quella provinciale. Siamo al 17% di persone ultra 65 anni contro il 19% a livello provinciale.

Interessante osservare a tal proposito come l'indice di natalità dell'ambito di Romano (che esprime il numero dei nati vivi in un anno e la popolazione residente) sia più elevato rispetto ai dati provinciali e della Regione Lombardia: nell'ambito di Romano è pari a 10,7 contro il 9,4 nella Provincia di Bergamo e a 8,9 in Regione Lombardia.

Dobbiamo tenere in dovuta considerazione però come il 36% della popolazione tra 0 e 4 anni dell'ambito sia composta da stranieri³.

Tabella n. 2: persone sopra i 65 anni e sotto i 17 anni

	Persone 65 anni e oltre		Persone tra 0 - 17 anni
Bariano	18,7%		17,5%
Cavernago	10,7%		22,3%
Cividate al piano	18,9%		18,2%
Cortenuova	16,1%		21,7%
Fara Olivana con Sola	15,2%		16,2%
Ghisalba	14,1%		21,9%
Martinengo	16,0%		19,7%
Morengo	17,3%		18,6%
Mornico al Serio	16,8%		20,0%
Pagazzano	18,6%		17,8%
Romano di Lombardia	17,9%		18,3%
Dato medio Vicariato	16,8%		19,2%
Dato medio Ambito Romano	16,9		19,4.
Provincia	19%		18%

La tabella 2 fa emergere, rispetto ad altri vicariati, che non ci sono differenze sostanziali tra i vari paesi nell'ambito demografico: solo Bariano e Pagazzano hanno una percentuale di over 65enni attorno al 19%. Cavernago si conferma il paese "più giovane" con il 10,7% di over 65enni e il 22,3% di giovani sotto i diciotto anni.

Una controprova di questa situazione molto diversificata la possiamo avere analizzando l'indice di vecchiaia, cioè la popolazione pari o superiore a 65 anni rispetto a quella pari o inferiore a 14 anni. Come già detto nel Vicariato di Romano la presenza di persone "anziane" è complessivamente molto più bassa alla media provinciale. Ovviamente anche l'indice di vecchiaia risente delle grosse

³ Piano di Zona del triennio 2015-2017, Ambito territoriale di Romano, in particolare a pag 24.

differenze tra i vari Comuni. Bariano, Civate al Piano e Pagazzano sono gli unici Comuni con un indice superiore alla media Provinciale. Al contrario a Cavernago l'indice è pari a 54, come dire che per ogni 100 minori risiedono 54 persone anziane. L'età media della popolazione è di poco meno di 40 anni. A Cavernago scende a 37 anni.

Per avere un raffronto si noti come anche nell'ambito di Romano l'indice di vecchiaia è pari a 103. In provincia di Bergamo è invece di 123,3. In Regione Lombardia è di 150.

Tabella n. 3: Indice di vecchiaia

	Indice vecchiaia	Età media
Bariano	125,3	41,4
Cavernago	54,2	36,6
Civate al piano	125,4	41,4
Cortenuova	87,7	39,2
Fara Olivana con Sola	117,2	40,3
Ghisalba	75,1	37,9
Martinengo	96,3	39,4
Morengo	109,4	40,7
Mornico al Serio	99,8	40,1
Pagazzano	121,3	41,1
Romano di Lombardia	115,8	40,9
Medio nel Vicariato	103,6	
Dato medio Ambito Romano	103,0	
Provinciale	123,43	

Un ulteriore dato da approfondire riguarda il ricambio della popolazione. Prendiamo in considerazione solo alcuni dati.

Si deve subito notare come nell'ultimo anno la popolazione nel Vicariato si è modificata di ben 701 persone. Nel ricambio di popolazione gli stranieri incidono per oltre l'87%.

Colpisce notare come il saldo naturale veda quasi esclusivamente la presenza di nuove persone grazie alle famiglie straniere. Si tenga conto che il tasso di natalità⁴ è attorno al 10,7 (era 12,3 nell'anno 2010). La media della Provincia è di 9,4. Quella regionale di 8,9 e nazionale di 8,5.

Elevato è pure il saldo migratorio, dovuto ad un cambio di residenza da parte di persone (soprattutto straniere). Il polo di attrazione per le mobilità di residenza è stato soprattutto Romano di Lombardia. Morengo, Cortenuova e Pagazzano sono invece i paesi dove si è registrato un negativo o vicino a zero ricambio della popolazione.

Come già evidenziato il Vicariato di Ghisalba Romano (come pure l'ambito), fatto salvo alcuni Comuni, è complessivamente un territorio giovane. Non è un caso che la caratteristica principale della popolazione, rispetto ad altre zone della Provincia, sia la marcata presenza di persone in età cosiddetta attiva (15-64 anni) con una particolare consistenza delle classi di età tra i 35 – 49 anni. Nell'ambito di Romano il 67% dei residenti ha un'età compresa tra i 15 e 64 anni.

⁴ È il rapporto tra numero dei nati vivi in un anno e la popolazione residente, indicando il numero di nascite annuali ogni mille abitanti

Tabella n. 4: “ricambio” della popolazione

anno 2013	Saldo naturale stranieri ⁵	Saldo migratorio stranieri ⁶	Totale stranieri	Saldo naturale complessivo	Saldo migratorio complessivo	Totale complessivo aumento della popolazione
Bariano	11	58	69	5	36	41
Cavernago	11	10	21	21	9	30
Cividate al piano	11	37	48	5	84	89
Cortenuova	8	-13	-5	13	-8	5
Fara Olivana con Sola	3	22	25	3	18	21
Ghisalba	38	59	97	23	17	40
Martinengo	51	-23	28	38	5	43
Morengo	5	-29	-24	13	-40	-27
Mornico al Serio	11	17	28	13	6	19
Pagazzano	3	-11	-8	9	0	9
Romano di Lombardia	80	252	332	53	378	431
Bariano	11	58	69	5	36	41
Cavernago	11	10	21	21	9	30
TOTALE	232	379	611	196	505	701

La complessità del Vicariato di Ghisalba – Romano, a partire da alcuni dati macro riferiti alla demografia sono evidenti. Le differenti tipologie di bisogno (paesi che stanno invecchiando rapidamente, oppure paesi che accolgono un forte incremento di nuove residenze, sia autoctone ma soprattutto straniere e non come famiglie ma come singoli che hanno lavoro, ecc.) dovrebbero essere motivo di riflessione certamente delle istituzioni pubbliche, chiamate a dare risposte differenziate in un territorio a forte vocazione imprenditiva. Ma tali tematiche investono anche la realtà ecclesiale.

Una delle linee guida di lettura dei dati del questionario, ma anche dalla “conoscenza diretta” degli animatori parrocchiali, dovrebbe allora essere il domandarsi come il Vicariato si è posto attorno a queste differenti tematiche che necessariamente devono avere approcci diversi nella proposta di evangelizzazione e quindi di linee pastorali rivolte a persone con esperienze di vita e di bisogni diversi.

2. L'indagine

Hanno partecipato all'indagine 13 Parrocchie del Vicariato su 15, l'87% delle Parrocchie. Se prendiamo in considerazione la popolazione delle Parrocchie, la percentuale di chi è rappresentato nella compilazione del questionario sale al 95%.

E' utile far emergere come in undici delle dodici Parrocchie che hanno risposto a questa domanda, la figura centrale sia stata il Parroco (in sei solo il Parroco). A Martinengo chi ha compilato il questionario è stata la Caritas parrocchiale. In cinque Parrocchie, oltre al Parroco hanno contribuito a compilare il questionario altri soggetti; in particolare in una Parrocchia il Consiglio

⁵ È la differenza tra nati - morti

⁶ È la differenza tra gli iscritti e cancellati nei registri anagrafici

Pastorale ed in altre tre la Caritas parrocchiale. A Civate al Piano un gruppo parrocchiale. Alla Parrocchia dei Cappuccini di Romano oltre al Parroco e alla Caritas Parrocchiale, anche il gruppo dell'Oratorio.

Sicuramente i tempi per la compilazione sono stati molto ristretti. Ciò non ha permesso di considerare il questionario un'"occasione" per permettere a tutte le Parrocchie di riflettere insieme, tra laici e presbiteri su alcuni aspetti della propria attività pastorale.

3. Parrocchia e Caritas

In sette Parrocchie sulle tredici che hanno risposto, esiste la Caritas parrocchiale. È un dato sicuramente alto rispetto ad altri Vicariati.

In realtà però solo cinque Parrocchie sanno indicare come è composta la Caritas e quindi qual'è l'idea pastorale che sottende la scelta di creare questo organismo pastorale.

Le Parrocchie di Mornico, Pagazzano e dei Cappuccini di Romano affermano che essa è formata da un gruppo di fedeli cui si è affidato l'incarico di animazione, formazione e coordinamento per promuovere la testimonianza della carità.

Per Martinengo la Caritas è una commissione del Consiglio Pastorale, mentre per Bariano (un Comune di oltre quattromila abitanti) essa è formata da alcune persone cui si è dato l'incarico di animare.

Sarebbe opportuno approfondire cosa le Parrocchie che dichiarano che non esiste la Caritas hanno messo in cantiere o comunque quali "attenzioni pastorali" sono presenti nelle loro comunità.

Cosa vuol dire costruire e promuovere comunità attente anche alla testimonianza della carità? Definire cosa sia o cosa non sia la Caritas è una delle fatiche ancora presenti, anche in Parrocchie di medie e grandi dimensioni. Nella lettura dei questionari spesso si sovrappone il tema della Caritas (educazione, animazione, sensibilizzazione, ecc.) con quello dei servizi (presenza di un CPAC vicariale cui probabilmente è delegato tutto). Pochi, come si vedrà in seguito, sono i rapporti tra le Parrocchie e il territorio, nelle sue varie articolazioni.

Cosa è la Caritas

Il paragrafo 418 del 37° sinodo Diocesano afferma che: "La Caritas parrocchiale è un organismo pastorale che ha il compito di promuovere e sostenere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale e, insieme, di coordinare i gruppi e le iniziative che si dedicano al servizio dei poveri".

E più specificatamente il paragrafo indica gli obiettivi della Caritas: leggere e ascoltare il proprio territorio per comprenderne i problemi; educare alla carità, come dimensione dell'ordinaria vita cristiana, durante gli itinerari di iniziazione cristiana, in sintonia con il progetto educativo complessivo della Parrocchia e in collaborazione con il gruppo liturgico e quello dei catechisti e degli animatori dell'oratorio; curare, a livello parrocchiale, interparrocchiale o vicariale, la formazione professionale e soprattutto spirituale degli operatori, per non ridurre i servizi ecclesiali a servizi sociali; favorire momenti di condivisione e dialogo tra persone e gruppi impegnati nella cura dei poveri, per creare solidarietà tra loro e aiutarli a non perdere di vista l'obiettivo comune in un serio confronto; coordinare le diverse iniziative della Parrocchia e promuovere e accompagnare risposte a bisogni nuovi; cercare e accogliere il dialogo e la collaborazione con le istituzioni civili, per rispondere alle varie forme di povertà secondo lo spirito del Vangelo e secondo una mentalità di comunione, lavorando in sintonia e in atteggiamento costruttivo con le molteplici competenze professionali e istituzionali; assumere attività assistenziali nei casi di emergenza e di abbandono.

3.1. Cosa fanno le Parrocchie per vivere la testimonianza di carità

Il questionario ha posto tre domande sulla Caritas: come si conoscono le povertà; come si sensibilizza e si anima ed infine come si educa alla vita comunitaria di carità. Nessuna altra Parrocchia dove non c'è ufficialmente la Caritas, ha voluto indicare alcuni eventuali percorsi di lavoro:

si **conoscono le povertà** attraverso il lavoro dei CPAC presenti nel Vicariato (Pagazzano, Martinengo, Mornico e Cappuccini di Romano). Ghisalba segnala un percorso di studio sulla conoscenza delle povertà nel proprio paese. Bariano sottolinea soprattutto l'attenzione alla scuola dell'infanzia, uno dei luoghi privilegiati per conoscere alcune povertà presenti nel territorio. La Parrocchia dei Cappuccini di Romano sottolinea l'importanza della visita agli ammalati e gli incontri personali in Parrocchia come luogo per conoscere i poveri.

Colpisce che, a differenza di altri Vicariati, nessuna Parrocchia abbia segnalato una stretta collaborazione con l'Istituzione Locale, come una delle modalità privilegiate per conoscere le povertà.

Le Parrocchie di Martinengo e i Cappuccini di Romano dichiarano di **sensibilizzare la comunità** attraverso i bollettini parrocchiali e/o le bacheche fuori dalle Chiese.

La Santa Messa ed in particolare la predicazione, è uno dei momenti privilegiati per la sensibilizzazione della comunità (Bariano). Anche le giornate della carità oppure le settimane della carità sono occasioni per sensibilizzare (Ghisalba, Martinengo, Mornico).

L'educazione alla vita comunitaria di carità è segnalata da sei Parrocchie.

L'educazione alla vita comunitaria della carità trova nella catechesi uno dei suoi punti di attenzione dalla parte di diverse Parrocchie. Infatti Ghisalba, Mornico e Martinengo dichiarano di valorizzare, nel tempo della catechesi, una particolare attenzione alla testimonianza della carità che quasi sempre si traduce in concrete iniziative, come ad esempio raccolta di generi alimentari, oppure visita ad ammalati e/o anziani, o a iniziative come le adozioni a distanza.

Pagazzano sottolinea il valore delle cene povere, inserite in un contesto penitenziale.

Non è stata molto accentuata l'importanza di un educare alla carità attraverso i tempi forti di Avvento e Quaresima. Interessante è invece la proposta di servizi di volontariato rivolta ai giovani, come conseguenza di un cammino di educazione alla carità, sottolineata soprattutto nella Parrocchia di Mornico al Serio.

Oltre a Ghisalba che propone dei percorsi di formazione sulla conoscenza della povertà, anche le Parrocchie di Bariano ed entrambe quelle di Romano, richiamano l'importanza di incontri su tematiche legate alla carità con dei "testimoni privilegiati" in grado di dare senso e valore alla educazione alla carità.

4. Parrocchia e formazione caritativa e socio-politica

Strettamente legato al tema della Caritas è la capacità di costruire percorsi di attenzione e/o formazione al tema della carità nelle sue varie espressioni.

Una domanda chiedeva espressamente alle Parrocchie se e cosa intendevano proporre alla propria comunità nell'attenzione caritativa e socio-politica nell'anno 2015.

Ben otto Parrocchie dichiarano di avere in programma nell'anno 2015 alcune iniziative formative. Ciascuna Parrocchia ha segnalato una sola iniziativa e nella maggior parte dei casi è legata alla promozione di Caritas parrocchiali e/o CPAC parrocchiali.

Nel dettaglio, le Parrocchie di Civate, Fara Olivana, Sola e Morengo hanno richiamato la proposta di percorsi formativi per la nascita di Caritas parrocchiali. Le Parrocchie di Martinengo e Ghisalba segnalano il percorso di formazione, realizzato in comune, per la nascita di due rispettivi CPAC parrocchiali.

Al di fuori di questi due contesti, le Parrocchie fanno fatica a promuovere percorsi di formazione nell'area socio-caritativa e/o educativa. Mornico al Serio segnala dei percorsi di formazione per adolescenti e rispettive famiglie.

La Parrocchia dei Cappuccini di Romano segnala un percorso formativo che coinvolge le due Parrocchie di Romano attorno ai temi di EXPO.

Non c'è altro. Probabilmente vi sono comunque dei percorsi anche in altre aree che non sono state segnalate nel questionario. È comunque un tema da riprendere nell'ambito degli approfondimenti in vista della Visita del Vescovo.

5. Parrocchia e Vicariato

Il tentativo di lavorare più intensamente a livello Vicariale che emerge dalla lettura dei questionari si concentra quasi esclusivamente sull'attività di CPAC interparrocchiali (accentuate in questi ultimi mesi dal progetto che si sta costruendo chiamato sportello unico welfare, che coinvolge i CPAC del Vicariato). Si segnala un lavoro di segreteria Caritas vicariale che coinvolge però solo tre Parrocchie.

Tabella n. 5: tipologia di esperienze vicariali comuni

	Vicariato	
Osservatorio socio-politico	0	0,0%
Segreteria vicariale Caritas	3	27,3%
CPAC vicariale e/o interparrocchiale	6	54,5%
Coordinamento oratori del Vicariato	1	9,1%
Gruppo migranti	1	9,1%
Consultorio familiare	0	0,0%
Scuola di formazione politica	0	0,0%
TOTALE	11	100%

Nulla vi è però in sui temi socio-politici e poco anche su quelli relativi ai migranti, che pure costituiscono un tema particolarmente presente in quasi tutti i Comuni del Vicariato.

Il lavoro di condivisione pastorale a livello vicariale è sicuramente un tema già al centro dell'attività delle Parrocchie, ma sicuramente ha bisogno di un nuovo slancio, vista anche la richiesta di maggiore relazione e coinvolgimento da parte delle istituzioni locali.

6. Gruppi di impegno caritativo presenti in Parrocchia

Dodici delle tredici Parrocchie che hanno compilato il questionario, segnalano la presenza di gruppi di volontariato (la maggior parte almeno due) d'ispirazione ecclesiale o comunque religiosa, dotati di un minimo di organizzazione e/o continuità operativa, che s'impegnano attorno a tematiche caritative. La Parrocchia di Malpaga dichiara che non esiste nessun gruppo caritativo.

Tabella n. 6: tipologia delle associazioni

Tipologia di associazione	V.A.	%
San Vincenzo	3	8,8%
Gruppo caritativo parrocchiale	3	8,8%
Gruppo anziani/ammalati	1	2,9%
Unitalsi	2	5,9%
Gruppo missionario	10	29,4%
Gruppo migranti	0	0,0%
Gruppo sostegno missionarietà	0	0,0%
Gruppo sostegno stranieri	0	0,0%
Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	6	17,6%
Gruppo sostegno alle povertà	0	0,0%

Gruppo volontari casa di riposo	2	5,9%
Gruppo sostegno minori	0	0,0%
Gruppo di aiuto persone disabili	2	5,9%
Gruppo sostegno per tossicodip.	1	2,9%
Gruppo sostegno carcerati	0	0,0%
Gruppo sostegno per ado./giovani	0	3,8%
Gruppo sostegno alla vita	0	3,8%
Gruppo sostegno genitori	0	0,0%
Gruppo parrocchiale di impegno sociale e politico	0	0,0%
Gruppo promozione culturale	0	0,0%
Altro	4	11,8%
TOTALE	34	100%

Complessivamente le dodici Parrocchie segnalano la presenza di 34 gruppi di volontariato operanti sul territorio. Particolarmente ricche di gruppi di volontariato risultano essere le Parrocchie di Ghisalba e Martinengo, seguite a poca distanza dalle Parrocchie di Romano di Lombardia.

Non risultano essere molto ampie però le “attenzioni” alle povertà da parte dei gruppi di volontariato. A fianco di gruppi d’impegno missionario (presenti in ben dieci Parrocchie), sono nate una serie di associazioni caritative che vanno ad integrare l’attività delle associazioni storiche come la San Vincenzo e l’Unitalsi.

Buona e sempre più ramificata è la rete dei CPAC parrocchiali presenti nel Vicariato.

In alcune realtà Parrocchiali esistono gruppi di appoggio per le case di Riposo (Pagazzano e Martinengo); a Ghisalba e Pagazzano vi sono due esperienze di gruppi di appoggio a persone disabili, mentre a Bariano per famiglie con tossicodipendenze.

Si deve segnalare come non esista nel vicariato nessun gruppo d’impegno socio-politico e/o culturale e questo è evidentemente un tema da approfondire e da riprendere a livello Vicariale. Appare evidente che le attenzioni sono soprattutto nel dare risposta ad alcune povertà ritenute presenti sul territorio. Non vi è però probabilmente la percezione dell’importanza di creare cultura, pensiero (nel sociale si parla di prevenzione) che sappia indirizzare le scelte del territorio verso un futuro più attento ai bisogni di tutti.

Merita infine una particolare sottolineatura il fatto che solo in tre Parrocchie siano presenti gruppi di volontariato giovanile, Bariano, Fara Olivana con Sola e Morengo, che rispettivamente sono impegnati nello spazio compiti, in attività missionarie ed infine, a Morengo in attività di animazione nell’Oratorio. Anche questa tematica meriterebbe un approfondimento nei lavori di preparazione all’incontro con il Vescovo.

7. Parrocchia e cooperazione/associazionismo

La domanda ha cercato di approfondire alcuni aspetti del rapporto tra Chiesa locale e territorio, in particolare con quelle realtà del cosiddetto terzo settore. Negli scorsi anni in particolare la Diocesi ha insistito a più riprese sull’opportunità/necessità di costruire relazioni e forti collaborazioni con questo mondo che, nella sua fase iniziale a Bergamo, nasce da una forte spinta della Chiesa a costruire strumenti giuridici più solidi rispetto al volontariato (la cooperazione sociale), valorizzando nel contempo con forza la determinante presenza laicale.

Sei Parrocchie hanno dato l’indicazione di avere affidato a una cooperativa e/o associazione la gestione di alcuni servizi. Si tratta di Bariano, Civate, Morengo, Mornico al Serio e le due Parrocchie di Romano.

Non è indicato se i soggetti cui le Parrocchie hanno affidato alcune attività siano cooperative sociali o associazioni.

Tabella n. 7: tipologia delle associazioni

Tipologia di associazione	V.A.	%	
Casa di Riposo	1	16,7%	Civate al Piano
Scuola dell'Infanzia - Nido	1	16,7%	Romano di Lombardia
Spazio compiti	1	16,7%	Romano di Lombardia
Alcuni servizi in strutture parrocchiali	1	16,7%	Mornico al Serio
Alcuni servizi in Oratorio	1	16,7%	Morengo
Borse lavoro ACLI	1	16,7%	Bariano
Altro	0	0,0%	
TOTALE	6	100%	

Colpisce però la grossa differenza di impostazione che emerge tra queste sei Parrocchie e le altre sette che hanno dichiarato di non avere affidato ad altre realtà del terzo settore presenti nel territorio la gestione di alcuni servizi parrocchiali. Anche questo è un tema che dovrà essere motivo di approfondimento comune.

8. Parrocchia e istituzioni pubbliche

Una specifica domanda voleva porre attenzione al rapporto tra Parrocchia e Istituzioni pubbliche. Otto Parrocchie su tredici che hanno compilato il questionario dichiarano di avere forme stabili di collaborazione. Civate, Fara Olivana, Sola, Pagazzano e Romano di Lombardia, affermano al contrario di non avere rapporti istituzionali e/o informali con le istituzioni locali. Martinengo, pur dichiarando di avere in essere forme di collaborazione non ha però saputo indicare di che tipo.

La Convenzione è la principale forma di collaborazione che è stata segnalata da quattro Parrocchie. Altre due indicano nel Protocollo il principale strumento di rapporto giuridico. Mornico e Bariano ricevono invece dei contributi a fondo perduto, probabilmente per la gestione della scuola d'infanzia. La Parrocchia di Cavernago non ha in essere delle collaborazioni formali: si hanno solo degli incontri informali come scambio d'idee sulla programmazione di iniziative.

Le forme di collaborazione sembrano essere molto poche e soprattutto "orientate" alla proposta di spazi compiti (segnalata da ben cinque Parrocchie).

Ci sono alcune segnalazioni, come abbiamo già notato, per la gestione di due scuole per l'infanzia e un contributo per il Centro Ricreativo Estivo.

Tabella n. 8: motivo dei rapporti con le Istituzioni Pubbliche

	Vicariato	
Spazio compiti	5	45,5%
Segretariato sociale	0	0,0%
Raccolte di viveri e/o indumenti	2	18,2%
Punto di ascolto per famiglie	0	0,0%
Promozione e gestione CRE	1	9,1%
Gestione scuola infanzia	2	18,2%
Attività CPAC e aiuto poveri	0	0,0%
Animazione adolescenti e giovani	1	9,1%
Aiuto situazioni di bisogno	0	0,0%
Altro	0	0,0%
TOTALE	11	100%

Interessante sarebbe approfondire la convenzione (o protocollo) tra Comune di Romano e la Parrocchia dei Cappuccini per la gestione di alcune iniziative nell'oratorio presumibilmente legate alla realtà adolescenti e giovani.

Colpisce la non segnalazione di collaborazioni con i diversi CPAC che sono presenti nei Comuni. E lo stesso avviene nei confronti dell'ambito territoriale.

Altro non è segnalato. È probabile che le collaborazioni siano molto più intense e frequenti di quanto riportato nei questionari. È un argomento da verificare a livello vicariale.

L'ambito territoriale di Ghisalba – Romano come già visto è costituito da 17 Comuni di cui 9 sono all'interno della Diocesi di Bergamo mentre gli altri 8 sono inseriti nella Diocesi di Cremona.

Tale situazione certamente rende non facile un rapporto con le Istituzioni Pubbliche sovracomunali come è ad esempio l'ambito territoriale. Si tenga inoltre conto che non tutte le Parrocchie del Vicariato di Romano sono parte dell'ambito territoriale.

Alla luce di questa complessità che è prima di tutto di una memoria storica comune tra tutte le Parrocchie dell'ambito territoriale, è evidente che lo stesso Piano di Zona non valorizza molto il ruolo delle Parrocchie.

Solo in un punto, a pag. 67 si fa esplicito riferimento alle Parrocchie parlando dell'obiettivo di "Promuovere l'accoglienza e la solidarietà tra famiglie attraverso l'affiancamento di famiglia a famiglia".

Il Piano di Zona dell'ambito di Romano per il triennio 2015-2017 ruota attorno ad alcune parole chiave:

- La centralità della persona e della famiglia
- Il Welfare della conoscenza
- La ricomposizione istituzionale e finanziaria
- L'integrazione delle politiche
- La gestione associata
- La connessione delle persone con i servizi e le persone fra loro.

*"La centralità della persona e della famiglia rappresenta uno dei principi guida fondamentali nella programmazione delle politiche sociali e una delle parole chiave attorno alla quale ruoterà tutto il nuovo Piano di Zona 2015-2017."*⁷

Ridare centralità alla persona significa riconoscere l'unitarietà prima che la differenziazione dei suoi bisogni, rispettare il principio di autodeterminazione, promuovere la valorizzazione delle sue risorse disponibili, assumendo una logica promozionale anziché ripartiva.

Ridare centralità alla famiglia significa realizzare un sistema di reti territoriali in grado di incontrare la famiglia, coglierne le esigenze e rispondere in modo trasversale ed integrato.

Le famiglie rappresentano il primo luogo della solidarietà nel quale si genera e si forma il "capitale sociale umano": per questo rappresentano un interlocutore fondamentale delle politiche sociali, che non considerano la persona e la famiglia solamente come bisognose e portatrici di problemi, ma anche, e soprattutto, risorse in grado di cooperare nella definizione dei bisogni e nella costruzione delle risposte. Si connota così il passaggio da una logica assistenzialistica/riparativa a quella della cooperazione e della corresponsabilità."

Ma il Piano di Zona sottolinea un secondo punto probabilmente utile nel definire un nuovo rapporto tra Parrocchie e Istituzioni Pubbliche locali: il bisogno della continua conoscenza delle povertà nella realtà locale. Si dice a tal proposito:

"Partendo dalla consapevolezza che la forbice tra esigenze/bisogni e possibilità di intervento del sistema di welfare attuale è in progressivo ampliamento, si ipotizza un cambiamento di paradigma. Non risulta più sostenibile un sistema di welfare che inseguia i bisogni con le risorse date (in continua contrazione) e si basi sull'ipotesi che le risposte siano nel sistema di welfare pubblico e i bisogni siano nella società. Le politiche regionali di questi anni, centrate sul principio di sussidiarietà e confluite nella Legge Regionale 3/2008, hanno mostrato i limiti del vecchio modello di welfare, puntando sulla promozione dell'autoresponsabilità e sulla valorizzazione delle risorse e delle competenze della persona e della famiglia nel rispondere ai propri bisogni, nel costruire le risposte, nel "produrre" benessere e responsabilità diffusa. Un esempio è rappresentato dalla diffusione dei titoli sociali, quale strumento di supporto all'iniziativa diretta della famiglia nel lavoro di cura rivolto alle fragilità.

Nella prossima triennalità è necessario fare un ulteriore sforzo verso la sperimentazione di un welfare ancor più "dentro la società" che connetta e generi conoscenze, che produca risposte integrate, che connetta risorse, competenze e capacità decisionali, orientandosi verso scelte sostenibili, superando l'attuale situazione di frammentarietà che rende difficile per i singoli attori territoriali riconoscere l'insieme delle azioni e degli interventi che convergono su specifiche aree di bisogno.

Il Piano di Zona diventa lo strumento privilegiato per sostenere il passaggio a questo nuovo tipo di welfare, a condizione che diventi effettivamente il luogo dell'integrazione di conoscenze, risorse e decisioni. Questo rappresenta necessariamente il primo obiettivo della presente programmazione, che deve tener conto dei molti soggetti che operano sul territorio, dei diversi network

⁷ Piano di Zona ambito di Romano – 2015 – 2017 pag. 5 e seguenti

in cui gli attori mettono in campo le proprie risorse e le proprie necessità, al di fuori del welfare pubblico, all'interno di un sistema di protezione sociale costruito e mantenuto con meccanismi autonomi e autoreferenziali. Basti pensare al fenomeno diffuso degli assistenti familiari nella risposta ai bisogni della famiglia impegnata nella cura delle persone fragili (anziani e disabili).

E' necessario che l'attore pubblico parta dal riconoscimento e dalla valorizzazione di queste reti già esistenti per innescare un processo di innovazione sociale in grado di promuovere connessione ed integrazione, diventando "imprenditore di rete".

Se questa è la prospettiva di fondo, si deve notare in positivo come spesso nel Piano sia sottolineato il ruolo proposto degli Oratori nell'ambito dei progetti di prevenzione e di accompagnamento dei minori e delle loro famiglie.

Al contrario invece neppure sono citate le esperienze di servizio promosse dai Centri di Primo Ascolto e Coinvolgimento nell'ambito delle problematiche legate alle povertà e ai processi di inclusione sociale.

In questa prospettiva colpisce anche la quasi totale assenza al ruolo del volontariato che solo in due specifici ambiti (ancora l'area dei minori e famiglie e quello del sostegno all'autonomia delle persone anziane) sono richiamati. Certamente non può essere considerato sufficiente pensare il volontariato nell'ambito del Terzo settore, più teso al ruolo della cooperazione sociale e quindi alla gestione di servizi alla persona. Il volontariato è certamente altro

Nel contesto dell'ambito di Romano certamente le realtà parrocchiali non sono sicuramente considerate veri punti di riferimento per conoscere il territorio, per costruire alleanze e quindi per cercare di dare risposte ai tanti bisogni presenti.

C'è bisogno allora di fare una riflessione per capire da dove nasce questo "cortocircuito" tra il "dichiarato" e "l'agito" nel rapporto tra Istituzioni Pubbliche locali e Parrocchie. Nel passato recente pressante è stata la richiesta alle Parrocchie da parte delle Istituzioni di essere "parte in causa" nella costruzione delle politiche sociali di territorio. Si ha l'impressione come questa richiesta, per le Parrocchie e le sue articolazioni, nella quotidianità, faccia fatica ad essere accolta e condivisa.

Si nota la difficoltà ad essere realmente presenti negli spazi di riflessione e costruzione di un pensiero comune tra istituzioni pubbliche e territorio, come pure di riuscire ad avere, almeno a livello vicariale, un pensiero comune attorno ai temi dello sviluppo del territorio, tra l'altro interessato da una forte presenza di migrazione, soprattutto in alcuni Comuni. Pur nella complessità della trasformazione del "ruolo" delle Parrocchie stesse, si dovrà cercare di costruire forme stabili di collaborazione con quelle realtà istituzionali che sempre più saranno il cuore della programmazione sociale dei territori.

Approfondimento di alcuni aspetti ritenuti di particolare importanza

Alcune domande del questionario hanno posto all'attenzione delle Parrocchie argomenti che hanno una forte incidenza nella vita delle persone e della comunità. Sono temi ritenuti "trasversali" all'attività delle Parrocchie e che, per la loro natura sono in grado di far emergere la conoscenza del territorio e la capacità di "accompagnare" le fragilità incontrate.

9. Parrocchia e famiglie

Il tema della famiglia è un altro indicatore scelto per capire meglio la conoscenza del territorio da parte delle Parrocchie.

Cinque Parrocchie su tredici hanno fornito una stima sulla situazione delle famiglie sul proprio territorio (Fara Olivana, Sola, Morengo, Cappuccini di Romano e Martinengo). Adrara San Martino ha indicato delle percentuali senza però riferirsi ad una stima dei valori assoluti. Complessivamente le Parrocchie hanno indicato nell'8% il numero dei matrimoni civili presenti nelle proprie comunità.

Sola, Fara Olivana e Morengo hanno stimato complessivamente in 35 le persone separate e/o divorziate presenti sul territorio. Tutte le altre Parrocchie si sono trovate in difficoltà.

Nel calcolo delle famiglie non dobbiamo dimenticare anche la presenza delle cosiddette famiglie unipersonali, composte cioè da una sola persona. La metà di loro è rappresentata da anziani con oltre 65 anni. Ma vi è pure il forte incremento di persone "single" non vedovi. Complessivamente questa fascia di famiglie, in Italia è pari ad oltre il 30% del totale delle famiglie. Nel nord Italia la

percentuale è del 31,2%. Complessivamente nel Vicariato, alla fine dell'anno 2014 risultavano 14.969 famiglie, di cui circa cinquemila è probabile siano composte da "single" non vedovi.

Se è stato considerato difficile avere una percezione della vita familiare da un punto di vista "istituzionale", ovviamente a maggiore ragione una percezione sulle convivenze non è stata neppure posta all'attenzione delle Parrocchie. A titolo informativo nell'anno 2013 l'ISTAT stima al 7,2% le coppie conviventi e al 6,8% le coppie "ricostituite".

La somma delle persone divorziate nel Vicariato di Ghisalba – Romano corrisponde al 4,0% del totale delle famiglie. Si tenga conto che nell'anno 2005 le persone divorziate nel Vicariato erano "solo" 440 contro le 922 dell'anno 2014, con un incremento del 48%. E non sono considerate le situazioni di separazione.

Tabella n. 9: numero di famiglie nel Vicariato di Ghisalba - Romano

Utilizzando i dati "ufficiali" Istat e Urbistat relativi all'anno 2014, si possono avere alcune indicazioni complessive:

	Famiglie	Divorziati	Divorziate	Totale
Bariano	1.721	40	30	70
Cavernago	972	25	30	55
Civate al piano	2033	22	36	58
Cortenuova	741	11	12	23
Fara olivana con Sola	502	10	9	19
Ghisalba	2.243	40	61	101
Martinengo	3.866	89	92	181
Morengo	1.009	7	3	10
Mornico al serio	1124	17	25	42
Pagazzano	799	14	8	22
Romano di lombardia	7.903	146	195	341
TOTALE	22.913	421	501	922

Ovviamente a questi dati manca tutto il "pezzo" relativo alle separazioni ed ancor prima alle convivenze di fatto.

Interessante osservare come solo due Parrocchie (Morengo e Mornico al Serio) abbiano "affidato" a gruppi di famiglie la gestione di alcuni servizi della Parrocchia. In particolare la Parrocchia di Morengo segnala la presenza di un gruppo che si occupa di animare alcuni momenti della vita dell'Oratorio. Mornico al Serio ha invece promosso la nascita di family center, luogo di sostegno a famiglie in difficoltà.

Se molto poche sono le esperienze di gruppi di famiglie impegnate direttamente nei territori, diverse sono invece le esperienze di servizi "a favore" delle famiglie promosse dalle Parrocchie. Complessivamente infatti sono otto le Parrocchie che dichiarano di avere previsto servizi per le famiglie nelle proprie comunità. Si segnala in particolare la ricchezza di servizi presenti nella Parrocchia dei Cappuccini di Romano (segnalati quattro servizi).

Rispetto ad altri Vicariati, l'impegno delle Parrocchie a favore delle famiglie è molteplice e si ramifica in diversi ambiti d'impegno ed attenzione. Sicuramente l'attenzione alle famiglie con minori piccoli è molto alta: sette sono le Parrocchie che hanno promosso o spazi gioco per minori e mamme oppure dei servizi rivolti all'infanzia.

Diverse Parrocchie stanno cercando di andare "oltre". Vi è una anzitutto una particolare attenzione agli spazi compiti e alle forme di alfabetizzazione rivolte soprattutto ai tanti stranieri presenti nel Vicariato. Si iniziano a promuovere iniziative a favore di famiglie in situazioni di disagio

sia nella vita di coppia che nei confronti dei figli. La Parrocchia dei Cappuccini di Romano segnala anche l'aiuto nella ricerca di lavoro per genitori disoccupati.

Tabella n. 10: servizi promossi dalla Parrocchia per le famiglie

	Vicariato	
Servizi per l'infanzia	4	25,0%
Spazio compiti e alfabetizzazione	5	31,3%
Disagio minorile e affido	1	6,3%
Punti di ascolto famiglie in difficoltà	1	6,3%
Ricerca di lavoro	1	6,3%
Spazio gioco per mamme e bambini	3	18,8%
Aiuto ai figli nella gestione dei genitori anziani	0	0,0%
Apertura oratorio	1	6,3%
Aiuto persone disabili	0	0,0%
Altro	0	0,0%
TOTALE	16	100%

Nel Vicariato sono presenti una pluralità di servizi per famiglie circoscritti però ad un numero limitato di Parrocchie. Anche in questo caso probabilmente il territorio è molto più ricco di esperienze aggregative di famiglie, anche di quelle non direttamente riconducibili alla realtà ecclesiale (in primis i gruppi di acquisto solidale) che varrebbe la pena di conoscere e valorizzare, come esperienza di solidarietà, sobrietà e di promozione di un'ecologia sostenibile.

10. Parrocchia e crisi socio-economica

L'attenzione alle conseguenze della crisi socio-economica è un tema che ha coinvolto ben dodici Parrocchie del Vicariato sulle tredici che hanno risposto al questionario.

La mancanza di lavoro, in questa zona si è fatta particolarmente sentire, sia per le famiglie straniere che per quelle italiane.

Come si sono poste le Parrocchie di fronte alla crisi socio-economica che ha investito anche la nostra terra in questi ultimi sette anni?

La maggior parte delle Parrocchie ha promosso una pluralità di iniziative. La quasi totalità (10 Parrocchie) ha costruito micro progetti di aiuto a favore di famiglie in situazione di bisogno. Cinque di loro sono andate oltre: hanno saputo costruire specifici progetti tramite voucher lavoro per aiutare persone disoccupate a fare piccoli servizi dietro un minimo ma dignitoso compenso (Cavernago, Ghisalba, Mornico al Serio, Cappuccini di Romano). Sei Parrocchie hanno partecipato alla raccolta di fondi per il progetto della Caritas Diocesana del fondo famiglia lavoro.

Tabella n. 11: iniziative proposte dalle Parrocchie

	Vicariato	
Iniziative di approfondimento culturale	1	3,7%
Raccolta di fondi da dare al fondo famiglia lavoro	6	22,2%
Microprogetti della Parrocchia per famiglie bisognose	10	37,0%
Promozione di voucher lavoro per aiutare le famiglie	5	18,5%
Momenti di preghiera comunitari	5	18,5%
Altro	0	0,0%
TOTALE	27	100%

Cinque Parrocchie hanno organizzato momenti di preghiera sia nelle singole Parrocchie che in modo vicariale. Colpisce però che solo la Parrocchia di Morengo abbia segnalato l'organizzazione di incontri di approfondimento culturale sul tema del lavoro che dessero un "valore aggiunto" alle attività di promozione di microprogetti e/o raccolta fondi per le famiglie in difficoltà lavorativa.

Si è chiesto inoltre alle Parrocchie se, in base alla loro esperienza, volevano indicare alcune "buone prassi" da proporre per aiutare le famiglie che avevano perso il lavoro e nel contempo a evidenziare gli aspetti educativi delle stesse proposte.

Cinque Parrocchie hanno evidenziato alcune buone prassi. Tre di loro segnalano alcuni progetti di sostegno, soprattutto economico per famiglie bisognose.

In questo contesto si sottolineano invece le esperienze di accompagnamento (in diversi modi, dal progetto "inverno meno freddo", al sostegno educativo, ecc.) promossi dalle Parrocchie di Romano a favore dei campi Rom presenti sul loro territorio. È una bella collaborazione in atto da tempo tra Caritas Diocesana, Parrocchie e Comune.

Tabella n. 12: il fondo famiglia lavoro

Occorre notare come delle 3.900 famiglie aiutate dal progetto diocesano della Caritas "Fondo famiglia lavoro", alla fine dell'anno 2014, 292 erano del Vicariato di Ghisalba - Romano (il 7,5% del totale). E' una discreta percentuale rispetto agli altri Vicariati. Di queste 48 erano famiglie italiane (il 16%) e 244 straniere (l'84%). Nel corso degli anni si è avuto un costante incremento delle famiglie italiane che si sono rivolte a questo servizio, fino ad arrivare al 27% del totale riferito all'anno 2014 e al 30% nei primi nove mesi del 2015.

	V.A.	%
Bariano	13	4,5%
Cavernago	21	7,2%
Cividate al Piano	12	4,1%
Cortenuova	11	3,8%
Fara Sola e Olivana	0	0,0%
Ghisalba	35	12,0%
Martinengo	84	28,8%
Morengo	3	1,0%
Mornico al Serio	22	7,5%
Pagazzano	11	3,8%
Romano di Lombardia	80	27,4%
TOTALE	292	100%

Al 22 ottobre 2015 le persone aiutate erano salite a 322, di cui 57 italiani e 265 stranieri. Il Comune di Martinengo è quello nel quale si sono avute più richieste di aiuto, seguito a breve distanza percentuale da Romano di Lombardia. Si deve come in questi due Comuni sia presente un CPAC parrocchiale.

Lo crisi economica ha avuto un forte impatto sia sul mondo delle imprese del territorio che sulle famiglie. Si riportano alcuni dati estrapolati dal Piano di Zona dell'ambito di Romano. Alcuni Comuni che fanno parte del Vicariato di Ghisalba - Romano non sono citati in quanto appartenenti ad altri ambiti territoriali.

Analizzando il mondo delle imprese si deve sottolineare come nel 2014, rispetto all'anno 2013 abbiano cessato l'attività 38 imprese. In particolare 15 a Cividate al Piano, 14 a Martinengo e 10 a Romano di Lombardia

Per quanto riguarda la tabella dei licenziamenti riferiti solo all'anno 2014, bisogna dire che complessivamente nell'ambito di Romano sono stati 198, di cui 147 nel solo Vicariato di Ghisalba - Romano. Si tratta di licenziamenti riferiti solo ad aziende con sede sul territorio dell'ambito di Romano. Le principali aziende che hanno licenziato, avevano sede nel Comune di Cortenuova (51), di Cologno al Serio (38) e Martinengo (31).

Se prendiamo in considerazione tutte le persone licenziate che erano residenti nell'ambito di Romano nel 2014, parliamo di 273, di cui 168 riferiti a Comuni del Vicariato di Ghisalba - Romano.

Tabella n. 12: situazione occupazione Vicariato di Ghisalba - Romano

	Addetti a lavoro anno 2014	Licenziati nell'anno 2014 residenti nel Vicariato	Licenziati nell'anno 2014 da aziende con sede nell'ambito	Tasso di disoccupazione - 2013	Imprese - anno 2014
Bariano	n.r.	8	2	n.r.	263
Cavernago	n.r.	0		n.r.	0
Civate al piano	n.r.	19	27	n.r.	340
Cortenuova	n.r.	11	51	n.r.	170
Fara olivana con Sola	n.r.	4		n.r.	110
Ghisalba	n.r.	23	20	n.r.	504
Martinengo	n.r.	44	31	n.r.	847
Morengo	n.r.	6		n.r.	153
Mornico al serio	n.r.			n.r.	0
Pagazzano	n.r.			n.r.	0
Romano di lombardia	n.r.	53	16	n.r.	1521
TOTALE		168	147		3.908
Dato Provincia				7,6	

Sempre nel Piano di Zona si segnala come complessivamente le persone che risultano disoccupate residenti nell'ambito di Romano alla fine dell'anno 2014 erano 9.643, di cui 2.624 con età compresa tra i 16 e 29 anni e 7.019 con età compresa tra i 30 e 65 anni. Gli uomini complessivamente risultano essere 6.191 e le donne 3.452.

Gli stranieri risultano essere complessivamente un terzo del totale, cioè 3.439.

La maggior parte delle persone disoccupate ha solo la licenza elementare (stiamo parlando di 5.943 persone), cui si devono aggiungere 247 che non hanno nessun titolo di studio. 301 sono le persone che hanno il diploma di licenza media. Per tutte queste persone ritrovare una nuova occupazione sarà estremamente difficile senza un minimo di riqualificazione professionale.

A questo lungo elenco di persone disoccupate, si dovrebbero aggiungere anche quelle inoccupate, cioè persone che nella maggior parte dei casi è in possesso di un diploma di scuola media superiore che permette l'accesso alla università. Si presume che siano appunto iscritte alla università. Solo nella fascia di età tra i 16 e 29 anni sono stimate in 681 residenti nell'ambito di Romano. In questo numero probabilmente vi sono anche quelle persone che non cercano più lavoro ne stanno studiando, i cosiddetti NEET.

11. Parrocchia e fragilità

Il tema del rapporto tra Parrocchia e fragilità è molto delicato. Anzitutto dovrebbe essere definito cosa intendiamo per fragilità. E poi se stiamo parlando di persone fragili o famiglie fragili. E ancora un conto è pensare a famiglie italiane e un conto a famiglie straniere ed infine ancora se pensiamo ad una fragilità attorno ai bisogni primari dell'uomo (cibo, casa, lavoro, indumenti, ecc.) oppure al tema delle relazioni e quindi della solitudine ed ancora sulla tutela del senso stesso della vita.

La richiesta era soprattutto legata al bisogno di capire se le Parrocchie hanno una percezione della fragilità sul territorio.

Tutte e tredici le Parrocchie hanno risposto a questa domanda. Fara Olivana dichiara che nessuna famiglia in difficoltà si è rivolta alla Parrocchia per avere un aiuto.

Complessivamente le altre dodici Parrocchie di cui abbiamo indicazioni certe, segnalano che si sono rivolte ai parroci e/o ai Centri parrocchiali di aiuto una stima di 904 persone, di cui 244 italiani (il 27%) e 660 stranieri (il 73%). Oltre un quarto delle persone è dunque italiano (come nei dati complessivi della Diocesi). Se facessimo una stima su tutte e quindici le Parrocchie del

Vicariato (sulla base della popolazione residente) dovremmo ipotizzare in poco più di 1.000 le persone povere che si sono avvicinate alla Parrocchia per essere aiutate. Di queste circa 260 sono le persone italiane.

Tabella n. 14: cosa chiedono i poveri alle Parrocchie

Vicariato	Italiani		Stranieri		Totale	
Generi alimentari	189	77,5%	539	81,7%	728	80,5%
Pagamento di bollette	59	24,2%	130	19,7%	189	20,9%
Pagamento di rette per scuola	24	9,8%	80	12,1%	104	11,5%
Aiuto ai figli nei compiti e tempo libero	0	0,0%	36	5,5%	36	4,0%
Aiuto nella ricerca di lavoro	139	57,0%	292	44,2%	431	47,7%
Soldi	3	1,2%	5	0,8%	8	0,9%

L'analisi delle richieste di aiuto è stata volutamente molto schematica e quindi non tiene conto della complessità e molteplicità dei singoli bisogni delle famiglie. Le Parrocchie hanno saputo comunque fornire indicazioni sulle richieste di ben 917 famiglie sulle 944 conosciute.

Oltre l'80% di loro si sono rivolte alla Parrocchia per avere generi alimentari di prima necessità. Molto più distanziate le altre richieste di aiuto economico, in particolare il pagamento di bollette, segnalate da una famiglia su cinque.

Colpisce la forte richiesta di aiuto nel trovare nuovamente lavoro, soprattutto dalle famiglie italiane (oltre il 57% delle persone). Il lavoro è il presupposto per una stabilità familiare, per poter avere e/o riprendere una normalità di vita di solito bruscamente interrotta da un licenziamento e/o cassa integrazione o mobilità. È la richiesta di aiuto che probabilmente giunge dopo avere bussato ad altre porte, più di carattere istituzionale.

La crisi ha avuto incidenze nel garantire il corretto pagamento delle rette per la frequenza di solito delle scuole dell'infanzia. Come in altri Vicariati il fenomeno riguarda indistintamente le famiglie italiane e straniere.

Si sottolinea come la quasi totalità delle persone che si sono rivolte alla Parrocchia, sono espressione di intere famiglie.

Sono tante o poche queste persone? Possiamo pensare a due possibili "controprove".

Una prima "segnalazione" sulle povertà, soprattutto legata ai bisogni primari è fornita dai CPAC presenti nel Vicariato. Alla fine dell'anno 2013 erano stati censiti tre CPAC Parrocchiali: CPAC Parrocchiale di Pagazzano, di Mornico al Serio e il CPAC interparrocchiale di Romano di Lombardia⁸. Complessivamente i tre Centri avevano avvicinato 425 persone, di cui 90 italiane (il 21%). Delle 425 persone, 123 erano nuovi ascolti, cioè persone che si sono rivolte per la prima volta al CPAC. Di questi 29 erano italiani (il 24% del totale). Si nota subito un forte numero di persone nuove che hanno chiesto aiuto, come pure un incremento di persone/famiglie italiane. Non si dimentichi inoltre come i tre CPAC svolgono un servizio riferito a tutte le Parrocchie del Vicariato.

Al CPAC allora si rivolgono solo una parte delle persone povere. In questi ultimi due anni è in aumento la collaborazione tra le diverse Parrocchie, i CPAC, la Caritas Diocesana e le istituzioni pubbliche, proprio per rispondere in modo sempre più puntuale e progettuale ai bisogni presenti sul territorio. Da diversi anni sono operativi alcuni protocolli di lavoro che stanno spingendo ad una maggiore collaborazione e attenzione progettuale nei confronti delle persone avvicinate.

La povertà economica è sicuramente presente in diverse famiglie, anche se molto preoccupante è la povertà delle relazioni, in particolare legato al tema della solitudine degli anziani e/o, vista la presenza molto alta di giovani della fatica di questi ad avere un futuro.

⁸ Era ancora considerato presente anche se non operativo il CPAC di Martinengo che, nell'anno 2014-2105 ha proceduto ad una sua riorganizzazione, in stretta collaborazione con un nuovo CPAC di Ghisalba.

Un secondo criterio di lettura è il cercare di capire come vede la povertà l'Istituzione Pubblica del territorio di Ghisalba – Romano. È interessante far notare come il Piano di Zona 2015 – 2017 dell'ambito territoriale di Ghisalba Romano non ponga particolare attenzione al tema della povertà economica. Nel primo paragrafo dell'introduzione al piano di parla di una *“fase di recessiva di crisi economica che ha impoverito le persone e le famiglie, generando fragilità sociale e nuovi bisogni nella popolazione.”*

Nelle pagine successive questo tema non è più affrontato se non tramite una forte valorizzazione del ruolo delle famiglie.

Nell'area della INCLUSIONE SOCIALE (pag. 55 e seguenti) si propongono alcuni obiettivi e servizi solo nell'area della salute mentale, negli inserimenti lavorativi e si richiama il tema della integrazione con una particolare attenzione alla mediazione culturale e/o sociale.

Si vuole aprire una “piccola finestra” sulle situazioni di dipendenza presenti nell'ambito territoriale di Romano, ciò per evitare di focalizzare esclusivamente il tema delle fragilità con la presenza di stranieri, dimenticando ad esempio che le “povertà delle relazioni” e “del senso della vita stessa”, attraversano con forza le comunità.

Si è preso come riferimento il tema delle dipendenze. Si utilizzeranno esclusivamente i dati predisposti dall'Asl di Bergamo⁹.

Alla fine dell'anno 2013 risultavano presi in carico dal Sert per problematiche di dipendenza 311 persone dell'ambito territoriale di Romano, di cui 37 nuovi casi relativi all'anno. Si tratta di 55,6 persone ogni diecimila residenti in età compresa tra i 15 e 64 anni (nel 2005 era pari al 31,0 e nel 2010 a 32,0). La media provinciale è di 36,2 persone ogni diecimila residenti (nel 2005 erano 51 e nel 2010 erano pari a 59).

L'incidenza, ossia il rapporto tra i nuovi utenti tossicodipendenti e la popolazione residente nell'Ambito di età compresa tra i 15 e i 64 anni è pari a 6,6 soggetti ogni 10.000 residenti, tasso di molto superiore alla media provinciale (5,4) (prima dell'ambito di Romano si colloca solo la Valle Imagna – Villa d'Almè). C'è da dire però che era pari a 11,0 nel 2005.

L'analisi per fasce d'età della nuova “utenza”, (37 persone) evidenzia un'accentuazione di persone nella fascia 30 – 39 anni, con 19 persone. 5 persone hanno meno di 24 anni. In particolare uno era minorenni.

Il 17,4% delle persone in carico al Sert sono donne, percentuale superiore rispetto alla media provinciale che è del 16,2%. Se si prendono in considerazione solo i “nuovi utenti” le donne sono ben il 21,7% contro l'11,9% a livello provinciale.

Le sostanze primarie utilizzate prevalentemente dalla nuova utenza sono costituite da cocaina e oppiacei.

Gli alcolodipendenti in cura sono 86, di cui 23 (il 26,7%) sono nuovi “utenti”. Alta è la percentuale di donne in cura per problemi di alcol dipendenza: è il 20,9% rispetto alla media provinciale che è del 21,5%.

Gli alcolisti in cura, in età compresa tra i 15 e 74 anni sono pari a 13,6 soggetti ogni diecimila residenti. La media provinciale è di 12,9.

L'andamento nel tempo evidenzia un trend in costante aumento: da 7 del 2006 si è passati a 12 del 2010 per giungere a 13,6 nel 2013.

L'incidenza, ossia il rapporto tra i nuovi utenti alcolodipendenti e la popolazione residente nell'Ambito di età compresa tra i 15 e i 74 anni è pari a 3,6 soggetti ogni 10.000 residenti, tasso più elevato rispetto alla media provinciale (2,9).

L'andamento nel tempo mostra negli ultimi anni un trend stabile: da 3 del 2006 a 2 nel 2010 e a 3,6 nel 2013.

La fascia della nuova utenza è soprattutto oltre i 50 anni, con 11 persone su 23 (pari al 48% del totale), ben diversa dai dati provinciali che vedono alta anche la fascia tra i 40 e 49 anni.

Non si deve dimenticare che questi dati non riguardano le persone affette da patologie di alcolismo, ma solo quelle che hanno fatto la scelta di farsi aiutare.

Nel 2013 sono stati in carico ai Sert di Bergamo 14 soggetti con problematiche di gioco d'azzardo patologico residenti nell'Ambito di Romano, di cui 11 pervenuti per la prima volta nell'anno 2013.

Dei 14 soggetti in cura, 12 sono uomini e 2 donne. La fascia di età delle persone in cura si distribuisce durante tutto l'arco della vita. Cinque persone in particolare hanno un'età tra i 50 e 59 anni.

⁹ ASL – Dipartimento delle Dipendenze, Alcuni dati sull'attività svolta dal Dipartimento delle Dipendenze nell'Ambito territoriale Romano - Anno 2013.

Nel 2013 sono state inoltre seguite dai SerT dell'ASL di Bergamo, le seguenti situazioni di soggetti residenti nell'Ambito:

- 107 soggetti con violazione degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (rispettivamente "Guida in stato di ebbrezza" e "Guida sotto effetto di sostanze stupefacenti"), segnalati dalla Commissione Patenti per accertamenti.
- 7 soggetti lavoratori, inviati dal Medico Aziendale Competente per effettuare accertamenti di secondo livello, in quanto risultati positivi agli esami tossicologici annuali cui sono sottoposti i lavoratori che svolgono mansioni considerate "a rischio" ai sensi della normativa vigente;
- 17 persone per altri motivi (accertamenti medico legali, certificazioni, consulenze, ecc).

12. Parrocchia e stranieri

Uno dei temi al centro dell'attenzione delle Parrocchie riguarda l'arrivo di persone straniere nei vari paesi della Diocesi e della capacità di integrazione di questi nella vita, nelle tradizioni, nei luoghi di socializzazione tipici di ogni comunità. Dieci Parrocchie su tredici dichiarano di avere promosso forme d'integrazione di stranieri nella vita della Parrocchia. L'oratorio e quanto ruota attorno ad esso è il principale spazio che fa incontrare la Parrocchia con la vita degli stranieri.

Tabella n. 15: dove avviene l'integrazione degli stranieri

	v.a.	% su 10 Parrocchie
CRE	5	50,0%
Spazio compiti	4	40,0%
Inserimento in attività sportive	0	0,0%
Momenti ludici in oratorio	5	50,0%
Pranzi e/o cene con stranieri	0	0,0%
Corsi alfabetizzazione adulti	3	30,0%
Inserimento in scuole infanzia	2	20,0%
Incontri formativi per la comunità e gli stranieri	5	50,0%
Attività di catechesi	0	0,0%
Spazio in luoghi di preghiera e o ritrovi per loro	2	20,0%
Giornata migranti	0	0,0%
Presenza in gruppi ecclesiali o caritativi	0	0,0%
Aiuti economici concreti	0	0,0%
Collaborazione famiglie nelle situazioni di bisogno	0	0,0%
Non esistono stranieri	0	0,0%
Altro	1	10,0%

La tabella 15 evidenzia come i momenti ludici, gli spazi compiti e i CRE sono tra le principali segnalazioni di attività per favorire l'integrazione degli stranieri che si svolgono quasi sempre nell'Oratorio: esso è il luogo privilegiato per l'integrazione.

Due Parrocchie segnalano come molto importante sia l'inserimento dei minori stranieri nelle scuole dell'infanzia, di solito uno dei primi momenti di apertura della nuova famiglia di stranieri nella comunità.

Alcune Parrocchie segnalano però anche altro. Si nota da una parte la proposta di momenti di riflessione per la comunità sul tema delle migrazioni, come pure la possibilità di offrire a loro spazi d'incontro ed anche di preghiera. È pure segnalata la proposta di percorsi di formazione rivolti a stranieri.

L'integrazione degli stranieri è una delle grandi sfide che attraversa anche il territorio bergamasco. Al fine di conoscere meglio la realtà del Vicariato di Ghisalba - Romano, è opportuno richiamare le principali etnie presenti nel Vicariato. Vi sono delle divergenze rispetto ai dati provinciali.

Tabella n. 16: provenienza degli stranieri

	Romania	Marocco	Albania	India	Senegal	Kosovo	Cina	Ghana	Pakistan	Altro	TOTALE
Bariano	148	89		41		35			29		342
Cavernago	52	89	33	127			29				330
Civate al piano	146	121	23	215						19	524
Cortenuova	46	74	35	39			16				210
Fara olivana con Sola	65		13	31		56				6	171
Ghisalba	136	204	61	220	52						673
Martinengo	291	512	209	324	141						1.477
Morengo	32	50	14	15						28	139
Mornico al serio	39	119		140	46			30			374
Pagazzano	16	106	18	34	14						188
Romano di lombardia	1.120	494	1.180	350	154						3.298
TOTALE	2.091	1.858	1.586	1.536	407	91	45	30	29	82	7.726

Le prime cinque etnie presenti in ogni Comune (Romania, Marocco, Albania, India e Senegal) sono pari al 78% del totale degli stranieri residenti nel Vicariato. Sono diverse rispetto a totale della Provincia di Bergamo (Marocco, Romania, Albania, Senegal, India e Bolivia)¹⁰.

Solo partendo da questi dati, dallo studio delle diverse culture presenti sul territorio, sul fatto che siano di prima, seconda e oramai terza generazione, è possibile pensare e/o ripensare ad alcune azioni di possibile integrazione, anche di evangelizzazione nei confronti delle persone straniere.

Relativamente al rapporto tra stranieri e Parrocchie, si rimanda alle specifiche ricerche di recente pubblicazione da parte dell'Ufficio Migranti e della Caritas Diocesana. In questo contesto si richiamano sinteticamente solo alcuni aspetti del Vicariato di Ghisalba - Romano, relativamente ad un questionario che poneva al centro il rapporto tra vita delle Parrocchie e stranieri. Hanno dato indicazioni undici Parrocchie del Vicariato su quindici. Non a tutte le domande a volte le Parrocchie non hanno risposto.

Dei 225 battesimi dell'anno 2013 segnalati da undici Parrocchie, cinque avevano riguardato minori stranieri.

Delle 318 comunioni dell'anno 2013 segnalate da undici Parrocchie, cinque avevano riguardato minori stranieri.

Delle 247 cresime dell'anno 2013 segnalate da undici Parrocchie, quattro avevano riguardato minori stranieri.

Dei 66 matrimoni dell'anno 2013 segnalate da undici Parrocchie del Vicariato, cinque hanno visto la presenza di uno degli sposi stranieri.

41 stranieri frequentano la catechesi nelle Parrocchie segnalate da undici Parrocchie, di cui trentuno minori, due giovani e otto adulti.

Nove Parrocchie sulle undici che hanno risposto all'indagine affermavano che alcuni stranieri frequentavano la Santa Messa ma solo sette hanno saputo dare un stima, per un totale di 87 persone di cui 35 minori e 52 adulti.

Nella Parrocchia di Bariano vi sono stranieri anche nel Consiglio Pastorale. Bariano e Martinengo segnalano la presenza di stranieri anche in alcuni gruppi di natura ecclesiale, ma solo Bariano indica in tre il numero delle persone coinvolte (gruppo giovani, gruppo sportivo e Caritas).

Cortenuova, Morengo e Martinengo segnalano la presenza di tre associazioni di stranieri di cui due operano nel campo religioso e una in quello culturale.

¹⁰ Come già detto gli stranieri residenti nel Vicariato, alla fine dell'anno 2014, erano 9.8745

13. Le "badanti"

Otto Parrocchie sulle tredici dichiarano di avere un minimo di percezione delle assistenti familiari presenti sul territorio. La distribuzione della comunione agli ammalati è certamente uno strumento tramite il quale i parroci, soprattutto nei paesi della Provincia, riescono ad avere un'idea su questa presenza.

Si stima in 16 mila la presenza di badanti nella bergamasca¹¹. Uno studio dell'IRS di Milano di recente pubblicazione¹² ritiene che le badanti irregolari e/o clandestine siano ancora i due terzi delle donne presenti. Inoltre si stima che le assistenti famigliari seguano l'8,2% degli anziani ultra sessantacinquenni in Regione Lombardia. Una proiezione sul Vicariato di Ghisalba - Romano ci porta a stimare in circa 820 le assistenti famigliari presenti sul territorio¹³.

Le otto Parrocchie segnalano di conoscere 477 assistenti familiari. Una stima su tutto il Vicariato ci fa presumere che le Parrocchie conoscano circa 630 badanti: un numero molto elevato rispetto alle 820 assistenti complessivamente stimate presenti e operanti sul territorio¹⁴. Come dire che le Parrocchie conoscono e frequentano i tre quarti delle persone anziane ammalate e/o non autosufficienti presenti sul territorio.

Delle 477 assistenti famigliari conosciute, il 20% è italiana. È una percentuale alta rispetto alla media degli altri Vicariati. I parroci dichiarano che il 62% di loro lavorano per tutte e 24 le ore e le rimanenti a ore giornaliere. Si hanno informazioni certe sulla regolare retribuzione da 181 assistenti familiari.

Circa il 75% delle assistenti familiari stranieri di cui abbiamo informazioni certe (401 persone) provengono da stati dell'Est europeo: il 35% dalla Romania, il 29% dalla Ucraina, il 7,5% dalla Albania e il 3% dalla Polonia. Non molto elevata è la presenza di donne provenienti dalla Bolivia, pari al 10%.

Complessivamente i paesi di provenienza delle "badanti" conosciuti dalle Parrocchie sono una decina¹⁵.

Ricordiamo come la percentuale di donne straniere presenti nel Vicariato sia leggermente più bassa (il 47,9%) rispetto alla media provinciale che è pari al 49,3%. Solo a Morengo e Cavernago la presenza di donne straniere supera il 50% del totale. A Bariano, Palazzago e Fara Olivana con Sola si attesta a circa il 45% del totale.

14. La tipologia degli istituti e servizi presenti nel Vicariato

Di seguito si segnala un elenco di risorse presenti nel Vicariato. E' sicuramente un elenco incompleto e da aggiornare.

Tabella n. 17: le risorse sociali presenti nel Vicariato di Ghisalba - Romano

14	18	Luogo Pio Grattaroli	minori	Micro Nido	24050	Bariano	Via Umberto I n. 19
14	18	Comunità alloggio Il girasole"	minori	Comunità familiari	24050	Bariano	Cascina Paradiso 18

¹¹ E' un dato dell'IRS. Alcuni studi provinciali portano la stima a circa 20.000 presenze. Si preferisce utilizzare un dato di stima più basso.

¹² AA.VV. A cura di PASQUINELLI SERGIO, Primo rapporto sul lavoro di cura in Lombardia, Maggioli editore, 2015.

¹³ Nel Vicariato sono presenti 10.039 persone over 65 anni. L'8,2% di loro corrisponde a 823 persone.

¹⁴ Le otto Parrocchie rappresentano circa il 76% di tutta la popolazione anziana del Vicariato.

¹⁵ Il CPAC di Romano di Lombardia svolge anche una funzione di sportello distaccato dell'Associazione Api-colf, una associazione di natura ecclesiale che si occupa dell'incontro della domanda di assistenti familiari e dell'offerta di persone disposte a lavorare in questo settore dei servizi alla persona. Ciò permette di avere una serie di dati non facilmente reperibili.

3	18	Nido in scuola Infanzia Madre Teresa di Calcutta	minori	Asili Nido	24050	Cavernago	Via Manzoni 21
14	18	R.S.A. "Fondazione Don Ciriaco Vezzoli"	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24050	Civate al Piano	Via Ospedale, 57
14	18	Asilo Nido Comunale "Latte e miele"	minori	Asili Nido	24050	Civate al Piano	Via G. Marconi, 62
14	18	Cooperativa di Solidarietà "Gasparina di Sopra" Centro di Pronta Accoglienza	tossicodipendenza	Comunità residenziale psicoergoterapica (CPE)	24055	Cologno al Serio	Via Circonvallazione 22/23
14	18	Comunità di Fara Olivana	tossicodipendenza	Comunità residenziale psicoergoterapica (CPE)	24058	Fara Olivana	Cascina Fara Nuova
14	18	Il girasole	handicap	Centro Diurno per Disabili (C.D.D.)	24050	Ghisalba	Via Cossali, 19
14	18	L'isola blu	minori	Asili Nido	24050	Ghisalba	Via Circonvallazione 4
14	18	Baby suite	minori	Micro Nido	24050	Ghisalba	Via Vitevecchia 37/a
14	18	Nucleo Operativo Alcoolipendenza	alcoolismo	Nucleo operativo alcoholipendenza (N.O.A.)	24057	Martinengo	Piazza Maggiore 11
14	18	R.S.A. "Fondazione Francesco Balicco"	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24057	Martinengo	Via Vallere, 4
14	18	Centro di Aggregazione Giovanile	giovani	Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)	24057	Martinengo	Via Allegreni, 29/22
14	18	Asilo Nido Comunale	minori	Asili Nido	24057	Martinengo	Via Mons. Piani, 45
14	18	Nido Sacra famiglia delle 3 C	minori	Asili Nido	24057	Martinengo	Via dell'Incoronata I
14	18	CPAC Parrocchiale di Martinengo	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24057	Martinengo	Via Sant'Agata 8
14	18	Ospedale Treviglio - Caravaggio	psichiatria	Comunità protetta . Assistenza elevata (CPA)	24057	Martinengo	Piazza Maggiore 11
14	18	Sert	tossicodipendenza	Sert	24057	Martinengo	Piazza Maggiore 11
14	18	A.D.I. Cum Sortis	anziani	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	24050	Morengo	Via Cav. Agliardi 18
14	18	Nausica	handicap	Comunità Socio Sanitarie per Disabili (C.S.S.)	24050	Morengo	Via T. Tasso
14	18	Servizio Formazione all'autonomia	handicap	Servizio Formazione all'Autonomia (S.F.A.)	24050	Morengo	Via Sant'Agata 14
14	18	Nido comunale arcobaleno	minori	Asili Nido	24050	Morengo	Via Veneto 3
4	18	CPAC Parrocchiale di Mornico al Serio	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24123	Mornico al Serio	Via Roma
13	18	CPAC Parrocchiale di Pagazzano	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24040	Pagazzano	Piazza Marconi, 1
13	18	Cooperativa Sociale Arcobaleno	tossicodipendenza	Centro diurno semiresidenziale ergoterapico (CDE)	24040	Pagazzano	Via Roma 56
14	18	R.S.A. "Opere Pie Riunite Giovan Battista Rubini"	anziani	Residenze Sanitario Assistenziali (R.S.A.)	24058	Romano di Lombardia	Via Comelli Rubini, 9

14	18	Centro Sociale Polivalente Giovan Battista Rubini	anziani	Centro Diurno Anziani (C.D.)	24058	Romano di Lombardia	Via Comelli Rubini, 9
14	18	Consultorio Familiare pubblico	famiglia	Consultorio	24058	Romano di Lombardia	Via Balilla 25
14	18	Servizio Formazione all'autonomia	handicap	Servizio Formazione all'Autonomia (S.F.A.)	24058	Romano di Lombardia	Via Crema. Località cascina Bissi
14	18	Sportello informativo per l'immigrazione	immigrati	Sportello per l'immigrazione	24058	Romano di Lombardia	Piazza della Rocca I
14	18	Nido Comunale La chiocciola	minori	Asili Nido	24058	Romano di Lombardia	Via Cappuccini 7
14	18	Comunità Alloggio "Il Decollo"	minori	Comunità alloggio per minori (C.A.M.)	24058	Romano di Lombardia	Via Crotti, 12
14	18	Cocco e Drilli	minori	Asili Nido	24058	Romano di Lombardia	Via G. Pascoli 48
14	18	Fate e folletti	minori	Asili Nido	24058	Romano di Lombardia	Viale Lombardia
14	18	L'isola che c'è	minori	Micro Nido	24058	Romano di Lombardia	Via Fra Glagario II
14	18	CPAC Interparrocchiale di Romano di Lombardia	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento interparrocchiale	24058	Romano di Lombardia	Via Cainarca
14	18	Ospedale "Santissima Trinità"	psichiatria	Centro residenziale terapia e riabilitazione (CRT)		Romano di Lombardia	Via Pascoli
14	18	Cooperativa Itaca Comunità Argo	psichiatria	Comunità protetta - assistenza elevata (CRM)		Romano di Lombardia	Località Cascina Bissi
14	18	Cooperativa di Solidarietà "Gasparina di Sopra" Centro di Pronta Accoglienza	tossicodipendenza	Comunità residenziale psicoergoterapica (CPE)	24058	Romano di Lombardia	Via Dante Alighieri cascina Gasparina
14	18	Cooperativa di Solidarietà "Gasparina di Sopra" Centro di Pronta Accoglienza	tossicodipendenza	Comunità residenziale psicoergoterapica (CPE)	24058	Romano di Lombardia	Via Dante Alighieri cascina Gasparina
14	18	Cooperativa di Solidarietà "Gasparina di Sopra" Comunità psicoergoterapeutica	tossicodipendenza	Comunità residenziale psicoergoterapica (CPE)	24058	Romano di Lombardia	Via Dante Alighieri cascina Gasparina
14	18	Cooperativa di Solidarietà "Gasparina di Sopra" Centro per il reinserimento	tossicodipendenza	Comunità residenziale psicoergoterapica (CPE)	24058	Romano di Lombardia	Via Dante Alighieri cascina Gasparina

Ventuno sono infine i Centri Ricreativi Estivi riconosciuti e autorizzati nei Comuni del Vicariato

Bariano	1		Ghisalba	2
Cividate al Piano	2		Martinengo	4
Cortenuova	1		Morengo	2
Fara Olivana con Sola	1		Romano di Lombardia	4
Cavernago	1		Mornico al Serio	2
Pagazzano	1			

Nel Vicariato esistono infine 11 scuole paritarie dell'Infanzia e 3 scuole dell'infanzia statali e 2 scuola primaria paritaria.

Tabella n. 18: le scuole paritarie e/o statali dell'Infanzia presenti nel Vicariato di Ghisalba - Romano

Tipologia	Ambito	Vicariato	COMUNE	NOME	VIA
Infanzia paritaria	14	18	BARIANO	FOND. "LUOGO PIO GRATTAROLI"	VIA UMBERTO I, 19
Infanzia paritaria	3	18	CAVERNAGO	MADRE TERESA DI CALCUTTA	VIA MANZONI, 21
Infanzia paritaria	14	18	CIVIDATE AL PIANO	"DON MARTINELLI"	VIA MARCONI, 68
Infanzia paritaria	14	18	CORTENUOVA	SCUOLA MATERNA "S. GIUSEPPE"	VIA MARCONI, 8
Infanzia paritaria	14	18	FARA OLIVANA fraz. SOLA	"MARIA IMMACOLATA"	VIA ALLA CHIESA, 5
Infanzia paritaria	14	18	GHISALBA	"CANONICO COSSALI"	VIA CIRCONVALLAZIONE, 4
Infanzia paritaria	14	18	MARTINENGO	"SACRO CUORE"	VIA ALLEGRENI, 54
Infanzia paritaria	14	18	MARTINENGO	"SACRA FAMIGLIA"	VIA INCORONATA, 1
Infanzia paritaria	4	18	MORNICO AL SERIO	"S. ANGELA MERICI"	VIA ZERRA, 5/A
Infanzia paritaria	14	18	ROMANO DI LOMBARDIA	"E. OLIVARI"	VIALE AZIMONTI, 1
Infanzia paritaria	14	18	ROMANO DI LOMBARDIA	"G.B. MOTTINI"	VIA G. CROTTI, 12
Primaria paritaria	14	18	MARTINENGO	IST. "MADDALENA DI CANOSSA"	VIA N. MORZENTI, 4
Primaria paritaria	14	18	MARTINENGO	IST. "SACRA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE"	VIA INCORONATA, 1
Infanzia statale	14	18	SCUOLA INFANZIA	MORENGO	
Infanzia statale	13	18	SCUOLA INFANZIA	PAGAZZANO	
Infanzia statale	14	18	SCUOLA INFANZIA SCARIOTA	ROMANO DI LOMBARDIA	

Tabella n. 19: Numero di associazioni presenti nel Vicariato suddivise per Comune

Di seguito si segnala un elenco di associazioni che si occupano di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari presenti nel Vicariato. Sono dati raccolti dalla Caritas negli scorsi anni. E' un elenco incompleto e/o da completare, ma sicuramente utile per le Parrocchie.

AMBITO	Vicariato	ENTE	TIPO I	CAP	COMUNE	SETTORE DI INTERVENTO	Area 1	Area 2	INDIRIZZO
14	18	ACLI	Associazione	24050	Bariano	Socio - educativo	famiglia		Via Misericordia 5
14	18	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24050	Bariano	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Paganessi 4
14	18	Associazione Volontari Pensionati e Anziani Barianesi	Organizzazione di volontariato	24050	Bariano	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via Della Misericordia, 9
14	18	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguie	Organizzazione di volontariato	24050	Bariano	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Paganessi, 4
14	18	Gruppo Missionario	Organizzazione di volontariato	24050	Bariano	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via Romano
14	18	GSI Lombardia gruppi di solidarietà internazionale onlus	Associazione	24050	Bariano	Socio - educativo	Tutta la popolazione		Via Misericordia 5
3	18	Associazione anziani "sorriso"	Organizzazione di volontariato	24050	Cavernago	Socio - assistenziale	anziani		Via Papa Giovanni XXIII, 24
3	18	Associazione Insieme per una speranza	Organizzazione di volontariato	24050	Cavernago	Socio - assistenziale	ammalati	Tutta la popolazione	Via Papa Giovanni XXIII, 11
3	18	Associazione Volontariato Speranza	Organizzazione di volontariato	24050	Cavernago	Socio - assistenziale	anziani	handicap	Via Castello, 12
3	18	Gruppo Missionario	Gruppo Ecclesiale	24050	Cavernago	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via Presolana 8
14	18	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24050	Civate al Piano	Sanità	Tutta la popolazione		Via S. Rocco 1
14	18	Associazione Aiutiamoli a Vivere	Organizzazione di volontariato	24050	Civate al Piano	Socio - assistenziale	minori	coop. internazionale	Via D. Chiesa
14	18	Associazione Anziani e Pensionati	Organizzazione di volontariato	24050	Civate al Piano	Socio - assistenziale	anziani		Viale Rimembranze, 32
14	18	Associazione Mosaico	Associazione	24050	Civate al Piano	Socio - assistenziale	psichiatria	anziani	Via Palosco, 22
14	18	AUSER	Organizzazione di volontariato	24050	Civate al Piano	Socio - assistenziale	anziani		Via S. Rocco 43
14	18	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguie	Organizzazione di volontariato	24050	Civate al Piano	Sanità	Tutta la popolazione		Via Antonio Balestra 5

14	18	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Cividate al Piano	Organizzazione di volontariato	24050	Cividate al Piano	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Piazza San Nicolò
14	18	CPAC Parrocchiale di Cividate al Piano	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24050	Cividate al Piano	Socio - assistenziale	povertà		Piazza Diaz 5
14	18	Gruppo Missionario	Gruppo Ecclesiale	24050	Cividate al Piano	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via Marconi 76
14	18	Gruppo Volontariato Pensionati	Organizzazione di volontariato	24050	Cividate al Piano	Socio - assistenziale	minori		c/o Comune - Via S. Rocco, 44
14	18	Volontari del Trasporto San Rocco	Organizzazione di volontariato	24050	Cividate al Piano	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via Marconi, 60
14	18	Caritas Parrocchiale	Organismo pastorale	24050	Cortenuova	Socio - educativo	Tutta la popolazione	povertà	Via Loghetto
14	18	Centro Sociale Pensionati	Organizzazione di volontariato	24050	Cortenuova	Socio - assistenziale	anziani		Via G. Marconi 12
14	18	Gruppo Missionario	Gruppo Ecclesiale	24050	Cortenuova	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via Veneto 1
14	18	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24050	Fara Olivana	Sanità	Tutta la popolazione		Via della Chiesa 7
14	18	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24050	Fara Olivana	Sanità	Tutta la popolazione		Via della Chiesa 7
14	18	Gruppo Missionario	Gruppo Ecclesiale	24050	Fara Olivana	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via Papa Giovanni XXIII
14	18	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24050	Ghisalba	Sanità	Tutta la popolazione		Via Torino, 18
14	18	Anello mancante	Organizzazione di volontariato	24050	Ghisalba	Socio - assistenziale	anziani	Tutta la popolazione	Via Ugo Foscolo 7
14	18	Associazione Anziani e Pensionati	Associazione (APS)	24050	Ghisalba	Socio - assistenziale	anziani		Via Torino 18
14	18	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24050	Ghisalba	Sanità	Tutta la popolazione		Via Torino, 7
14	18	Gruppo Missionario	Gruppo Ecclesiale	24050	Ghisalba	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via Gaiardello, 10
14	18	Gruppo Raccolta della Parrocchia di San Lorenzo Levita e Martire di Ghisalba	Organizzazione di volontariato	24050	Ghisalba	Socio - educativo	beni ambientali	beni ambientali	c/o Parrocchia - Via Castello, 10
14	18	Gruppo Ricreativo	Organizzazione di volontariato	24050	Ghisalba	Socio - assistenziale	minori	ammalati	Via Cagnola 22
14	18	S. Vincenzo di Ghisalba	Organizzazione di volontariato	24050	Ghisalba	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via Cicossali
14	18	AIASF	Organizzazione di volontariato	24057	Martinengo	Socio - assistenziale	minori	immigrazione	Via Incononata, 1

14	18	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24057	Martinengo	Sanità	Tutta la popolazione		Via Allegreni, 33
14	18	Associazione Aiutiamoli a vivere Marginengo	Organizzazione di volontariato	24057	Martinengo	Socio - assistenziale	minori	coop. internazionale	Via B. Colleoni 18
14	18	Associazione Genitori e Territoio	Organizzazione di volontariato	24057	Martinengo	Socio - assistenziale	famiglia	giovani	Via Mons. Piani 1
14	18	Associazione Punto d'Incontro	Organizzazione di volontariato	24057	Martinengo	Socio - assistenziale	handicap	minori	Via Cortenuova 13
14	18	AUSER Associazione Anziani e Pensionati	Associazione (APS)	24057	Martinengo	Socio - assistenziale	anziani		Via Crocefisso, 51
14	18	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguie	Organizzazione di volontariato	24057	Martinengo	Sanità	Tutta la popolazione		Via Allegreni, 36
14	18	Caritas Parrocchiale	Organismo pastorale	24057	Martinengo	Socio - educativo	Tutta la popolazione	povertà	Via Sant'Agata 1
14	18	Centro Culturale assistenza mussulmana onlus	Associazione	24057	Martinengo	Socio - assistenziale	Immigrazione		Via Ambrogio da Martinengo
14	18	Centro di Ascolto Parrocchiale Martinengo	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24057	Martinengo	Socio - assistenziale	povertà		Via Sant'Agata, 8
14	18	Gruppo Missionario	Organizzazione di volontariato	24057	Martinengo	Socio - educativo	coop. internazionale		Via Sant'Agata 1
14	18	Noi con voi	Organizzazione di volontariato	24057	Martinengo	Socio - assistenziale			Piazza Maggiore ex Ospedale
14	18	Unitalsi - Martinengo	Organizzazione di volontariato	24057	Martinengo	Socio - assistenziale	ammalati	anziani	Via Sant'Agata
14	18	ACLI	Associazione	24050	Morengo	Socio - educativo	famiglia		
14	18	ADMO Associazione Donatori midollo osseo	Organizzazione di volontariato	24050	Morengo	Sanità	Tutta la popolazione		
14	18	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24050	Morengo	Sanità	Tutta la popolazione		c/o Ferrari Angelo - Via Castello 15
14	18	Associazione Aiutiamoli a Vivere	Organizzazione di volontariato	24050	Morengo	Socio - assistenziale	minori	coop. internazionale	Via Aldo Moro
14	18	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguie	Organizzazione di volontariato	24050	Morengo	Sanità	Tutta la popolazione		Via Castello 15
14	18	Centro di Ascolto Parrocchiale di Morengo	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24050	Morengo	Socio - assistenziale	povertà		Via San Giovanni Bosco
14	18	Ci sono anch'io onlus	Organizzazione di volontariato	24050	Morengo	Socio - educativo	handicap	famiglia	Via Aldo Moro 22
14	18	Gruppo Missionario	Gruppo Ecclesiale	24050	Morengo	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via S. Salvatore 7

14	18	Gruppo volontari di Morengo Isaia Berta	Organizzazione di volontariato	24050	Morengo	Socio - assistenziale	ammalati		Via Castello 3
4	18	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24050	Mornico al Serio	Sanità	Tutta la popolazione		Via Zerra 17
4	18	Associazione anziani	Organizzazione di volontariato	24050	Mornico al Serio	Socio - educativo	anziani		Piazza Sant'Andrea 2
4	18	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24050	Mornico al Serio	Sanità	Tutta la popolazione		Via Zerra, 13
4	18	Caritas Parrocchiale	Organismo pastorale	24050	Mornico al Serio	Socio - educativo	povertà	tutta la popolazione	Via Roma, 1
4	18	Gruppo Missionario	Gruppo Ecclesiale	24050	Mornico al Serio	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via Indipendenza
4	18	Gruppo Volontari del Soccorso	Organizzazione di volontariato	24050	Mornico al Serio	Socio - assistenziale	ammalati	handicap	c/o Municipio - Piazza S. Andrea, 1
13	18	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24040	Pagazzano	Sanità	Tutta la popolazione		Via Roam c/o Palazzo Comunale
13	18	Associazione pensionati	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24040	Pagazzano	Socio - assistenziale	anziani		
13	18	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24040	Pagazzano	Sanità	Tutta la popolazione		Via Roma, 253
13	18	Centro di Ascolto Parrocchiale di Pagazzano	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24040	Pagazzano	Socio - assistenziale	povertà		Piazza Marconi 16
13	18	Gruppo Missionario	Gruppo Ecclesiale	24040	Pagazzano	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via Morengo 34
13	18	Gruppo Pagazzanese Pro India	Organizzazione di volontariato	24040	Pagazzano	Socio - assistenziale	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Via CasaTi, 1
13	18	Gruppo volontarie Pagazzano	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24040	Pagazzano	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via Brignano 17
14	18	AGENHA - Associazione Genitori per l' Handicap	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - assistenziale	handicap	famiglia	Via Rubini 12
14	18	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Sanità	Tutta la popolazione		c/o Ospedale - Via S. Francesco d'Assisi
14	18	Associazione Abecedario	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - assistenziale	minori	ammalati	Via dosso Pagano 37/b
14	18	Associazione Anziani e Pensionati Romano	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - assistenziale	anziani		Via Comelli Rubini, 9
14	18	Associazione Musica e Rumori	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - educativo	adolescenti	ammalati	Via Comelli Rubini, 12
14	18	Associazione Solidarietà Scolastica	Associazione di solidarietà familiare	24058	Romano di Lombardia	Socio - educativo	Immigrazione	famiglia	c/o Oratorio San Filippo Neri -

									Via XXV Aprile, 1
14	18	Associazione Terza Università	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - educativo	anziani	Tutta la popolazione	Via colleoni 3
14	18	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguine	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Sanità	Tutta la popolazione		Via S. Francesco d'Assisi, 12
14	18	CAF - Centro di Aiuto alla Famiglia	Associazione di solidarietà familiare	24058	Romano di Lombardia	Socio - assistenziale	famiglia	minori	Via Frà Galgario, 7
14	18	Centro Aiuto alla Famiglia II decollo	Associazione	24058	Romano di Lombardia	Socio - assistenziale	famiglia	Tutta la popolazione	Via Crotti 12
14	18	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Romano di Lombardia	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via Monte Grappa
14	18	CPAC Interparrocchiale di Romano di Lombardia	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24058	Romano di Lombardia	Socio - assistenziale	povertà		Via Cainarca 23
14	18	Croce Rossa	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Sanità	ammalati	tutta la popolazione	Via Rubini 9
14	18	Dio luce e amore onlus	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - culturale			Via Azimonti 1
14	18	Gruppo Missionario Parrocchia Cappuccini	Gruppo Ecclesiale	24058	Romano di Lombardia	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via San Pietro in Monduno 50
14	18	Gruppo Missionario Parrocchiale S. Francesco Saverio	Gruppo Ecclesiale	24058	Romano di Lombardia	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria	coop. internazionale	Via Monte Grappa 27
14	18	Gruppo Operatori Rieducazione alla Parola	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - educativo	handicap	tutta la popolazione	Via Comelli Rubini, 8
14	18	Gruppo Tanzania	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - educativo	Immigrazione		Via A. Carminati 28
14	18	Gruppo volontari del circolo didattico	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - educativo	minori		Via XXV Aprile 4/6
14	18	Gruppo volontari Istituto Superiore don Milani	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - educativo	adolescenti	famiglia	Via Belvedere
14	18	SUNUGAL ASSOCIAZIONE dei SENEGALESI di Romano e limitrofi	Associazione	24058	Romano di Lombardia	Socio - assistenziale	immigrazione	Tutta la popolazione	Via Garavelli 13
14	18	Unitalsi di Romano Lombardo	Organizzazione di volontariato	24058	Romano di Lombardia	Socio - assistenziale	ammalati		Via Zara 35

Conclusioni

Da lasciare al Vicariato